

# èAfrica

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm



| n. 6 | gennaio 2014 |

**In primo piano**  
Emergenza  
Sud Sudan

**Speciale**  
Salute pubblica  
in Etiopia

**Mettici la faccia**  
Sierra Leone

## Sud Sudan Un paese sull'abisso

**Rimasti sul campo, i cooperanti del Cuamm  
fanno fronte a nuove emergenze**

2012 Festa del Cinema di Venezia



Carlo, uno di noi

**C**ARLO VOGLIAMO RICORDARLO COSÌ, mentre sorride emozionato al pubblico che lo applaude alla mostra del Cinema di Venezia nel 2012 alla presentazione del film-documentario “Medici con l’Africa Cuamm” girato a Beira in Mozambico nel 2011. L’amico e regista è mancato mercoledì 22 gennaio a 57 anni. L’abbiamo salutato e ricordato assieme a quanti l’hanno conosciuto e amato, nella casa di Medici con l’Africa Cuamm a Padova. Di lui vogliamo ricordare i suoi lavori di grande sensibilità e profondità umana, ma soprattutto il culto dell’amicizia che ci ha trasmesso, quella sincera, profonda, non superficiale, il gusto del bene e della felicità da diffondere ovunque, senza calcoli o interessi di sorta, la gentilezza verso tutti, sempre, la preferenza dei semplici, la scelta degli ultimi. Grazie Carlo, sei a pieno titolo nella squadra dei Medici con l’Africa Cuamm.



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279, 049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org  
www.mediciconlafrica.org  
cf 00677540288

**Editoriale**

**Don Dante Carraro**  
Fiducia e speranza nel futuro → 3

**News dall’Africa**

**Gigi Donelli**  
Lungo il Nilo - ancora - con la morte negli occhi → 4

**La voce dell’Africa**

**Isla Haddow-Flood**  
L’eredità di Mandela → 5

**Speciale Sud Sudan**

La decisione di restare → 7  
Emergenza Sud Sudan → 8

**Enzo Pisani**

Una strana eccitazione nell’aria → 11

**Zoom**

**Emanuela Citterio**  
Appuntamenti e segnalazioni → 12

**Speciale Etiopia**

**Francesca Tognon**  
Dare e ricevere → 14

**Serena Menozzi**

Salute pubblica: il progetto nel dettaglio → 16

**Chiara Conti**

Una sorriso per la propria gente → 17

**Mettici la faccia**

**Alessandra Cattani**  
Un piccolo, grande miracolo di Natale → 18

**Messaggi**

Dalla parte della gente → 19

Proprietario Medici con l’Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Elisa Bissacco Redazione Andrea Borgato, Dante Carraro, Davide Pocchiesa, Fabio Manenti, Luigi Mazzucato, Bettina Simoncini, Jacopo Soranzo, Mario Zangrando Fotografie Reuters, Nicola Berti, Reed Young, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna Registratori presso il Tribunale di Padova Registro stampe n.1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n.22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

**Avviso ai lettori** Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni. Medici con l’Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 91 H 05018 12101 000000107890 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Un grazie speciale

## Fiducia e speranza nel futuro

**F**ESTIVITÀ NATALIZIE 2013. Sud Sudan franato nel baratro della guerra civile. I nomi della nostra pattuglia sul campo: Paolo Setti Carraro, Enrico Coconcelli, Mariangela Galli, Francesca Gritti, Ottavia Minervini, Enzo Pisani. E poi i rinalzi (rinforzi), un'altra decina, accampati in Uganda, in attesa di potersi ricongiungere. Altre ong hanno mollato, se ne sono andate. Qualcun'altra ha continuato con personale africano, ma di volontari italiani nemmeno l'ombra. Troppo pericolo.

Noi abbiamo deciso di alleggerire la presenza degli operatori per ridurre il rischio, ma di mantenere aperti ospedali e servizi. **Grazie** a chi se l'è sentita e ha deciso di restare.

Il **con** che portiamo nel nome diventa scelta di vita, costi quel che costi.

Questi uomini e queste donne li conosciamo bene. È gente normale, discreta, quotidiana, che non ama la notorietà, che di solito incrociamo al lavoro nei nostri ospedali o magari camminando nelle piazze del nostro paese; gente che però, quando serve, sa tirar fuori risorse, energie e coraggio che invece la nostra nazione sembra aver smarrito!

Un **grazie** alle loro famiglie, ai papà e alle mamme, ai familiari e amici, che da casa, a 5-6 mila chilometri di distanza, hanno seguito e accompagnato i loro cari cercando di dominare le ansietà notturne e le

paure, districandosi in mezzo alle tante e contraddittorie notizie che giungevano dalle reti internazionali e lasciati soli e amareggiati dal silenzio della gran parte della stampa nazionale!

A tutti loro vorremmo attribuire la medaglia d'oro al valor civile e cantare solennemente l'inno nazionale. Non per loro, non ne hanno bisogno e quel che devono fare lo fanno indipendentemente. Ma per noi.

Abbiamo bisogno di sapere che esistono giovani e adulti così. Persone della nostra Italia che ci dicono con la loro vita che non abbiamo smarrito i valori alti del sacrificio, della dedizione, del disinteresse, della condivisione con il più povero.

È per questo che continuiamo ad aver fiducia e speranza nel futuro.

Ed è per questo che diciamo ancora a tutti loro: **grazie!**

Buon Anno, Africa: la tua voglia di futuro possa diventare anche la nostra! Buon Anno, Angola: riduci l'abisso che separa la crescita tumultuosa di Luanda dalla invariata povertà delle periferie. Buon Anno, Etiopia: scuola e salute siano per tutti i tuoi 80 milioni di abitanti. Buon Anno, Mozambico: le tue ricchezze naturali siano a beneficio anche dei tuoi poveri. Buon Anno, Sierra Leone: siano le mamme e i bambini i diamanti più preziosi.

Buon Anno, Sud Sudan: trova la pace, ancora insanguinata.

Buon Anno, Tanzania: fatti apprezzare non solo per lo splendore dei parchi e della lingua. Buon Anno, Uganda: specie in Karamoja, i *kalashnikov* siano sostituiti dalle "Child Health Card".

Buon Anno, nel Signore, a tutti!

**La decisione di restare in Sud Sudan, nonostante la guerra civile scoppiata lo scorso dicembre, testimonia un profondo senso di condivisione e un grande coraggio**



## Nigeria Una nuova raffineria per il paese

\* La Nigeria è agitata da paradossi e contraddizioni, ma il più eclatante è il fatto che oltre ad essere il maggior esportatore africano di greggio, è anche il secondo importatore nel continente di petrolio lavorato.

In questo quadro Aliko Dangote, l'uomo più ricco dell'Africa, ha annunciato di voler costruire una nuova raffineria di petrolio nel paese che, in un sol colpo, raddoppierebbe la capacità di raffinazione della Nigeria, producendo 400 mila barili al giorno. Un tale progetto ha i suoi costi, stimati sui nove milioni di dollari, uno degli investimenti più costosi in Africa. Il piano creerebbe



REUTERS / STRINGER

# Lungo il Nilo - ancora - con la morte negli occhi

di **Gigi Donelli**  
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

## Numeri

**12 milioni**  
gli abitanti, in un paese  
vasto il doppio dell'Italia

**2 milioni**  
i morti della seconda  
guerra civile sudanese  
(1983 - 2005)

**4 milioni**  
i profughi

**A**WERIAL NON È NEMMENO UN CAMPO, ma una sponda del Nilo Bianco dove migliaia di persone sono fuggite dai combattimenti che da oltre un mese si concentrano su Bor, capitale del Jonglei. Migliaia di persone fuggite oltre il fiume, in una zona paludosa (Bor stessa significa "landa paludosa"), dove i profughi sono condannati a soffrire in condizioni drammatiche. Bor è al centro del conflitto tra i *leader*: è la roccaforte di Riek Machar, il vicepresidente del Sud Sudan, rivoltatosi contro il presidente Salva Kiir Mayardit. Uno scontro armato che scivola nella guerra tribale tra *Dinka* e *Nuer*. Secondo l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, i combattimenti potrebbero portare a oltre mezzo milione di sfollati entro aprile. I combattimenti si sono già estesi a sette dei dieci Stati del paese: 60 mila persone hanno cercato riparo nelle strutture dell'Onu, 43 mila sono fuggite in Uganda e almeno 10 mila si sono rifugiate nel Sudan. Già nel 1991 le forze di Machar uccisero 85 mila civili nel tentativo, fallito, di estromettere la *leadership Dinka*.

èA

inoltre decine di migliaia di nuovi posti di lavoro. Progetti di questo genere sono incoraggianti, il fatto che uomini d'affari africani siano in grado di concepire e realizzare iniziative su larga scala è un segnale del progresso e del futuro che si prospetta per l'Africa.

Solo fino a pochi anni fa, un progetto simile sarebbe stato inconcepibile. [VOCIGLOBALI/LASTAMPA.IT]

## Flash ✨

Repubblica  
Centrafricana

### È donna il nuovo presidente

✨ Catherine Samba-Panza è la nuova presidente della Repubblica Centrafricana. 57 anni, madre di tre figli, già sindaco di Bangui, è la prima donna presidente del paese. Eletta lo scorso 20 gennaio, proviene dal mondo dell'imprenditoria, è nata da madre centrafricana e padre camerunense e ama definirsi «un puro prodotto dell'integrazione e della diversità culturale dell'Africa centrale». Le sue prime parole sono state di distensione e mano tesa verso tutte le componenti della realtà centrafricana.



### Zambia A scuola si parla la lingua locale

✨ Le lingue locali tornano a scuola come materia di studio. Lo ha deciso il governo di Lusaka annunciando che, dal 17 gennaio, le sette lingue locali saranno insegnate nei rispettivi distretti ai bambini dalla prima alla quarta elementare per consentire un apprendimento più facile. L'inglese sarà insegnato come lingua straniera. «Il nostro sistema educativo risente di retaggi di epoca coloniale che vogliamo scrollarci di dosso» ha spiegato Wynter Kabimba, ministro della Giustizia. [MISNA.ORG]

WWW.GDCA.IT



## Il business dei fiori

L KENYA POTREBBE PERDERE presto lo scettro di primo esportatore di fiori al mondo, a causa dell'aumento dei costi di produzione e dell'incertezza nel rinnovo degli accordi tra la Comunità dell'Africa orientale (Eac) e l'Unione Europea. Lo riferisce la rivista *The East African* secondo cui i grossi importatori del mercato mondiale dei fiori recisi avrebbero rivolto il loro sguardo altrove e in particolare in Etiopia e India. Tra il 2012 e il 2013, l'India ha visto crescere il volume d'affari delle espor-

tazioni floreali del 23% e le previsioni per il biennio 2014/2015 puntano a raddoppiare. Nello stesso periodo, in Kenya i costi di produzione sono cresciuti del 30%, per gli aumenti nel costo del lavoro, dell'elettricità, dei fertilizzanti e del carburante. Da anni, inoltre, l'industria dei fiori sta spostando le sue immense serre agli altopiani etiopici, per sfruttare una favorevole situazione ambientale e politica. E soprattutto l'abbondanza di manodopera a bassissimo costo. [MISNA.ORG]

## La voce dell'Africa

### L'eredità di Mandela

Isla Haddow-Flood

WikiAfrica

[www.wikiafrica.net](http://www.wikiafrica.net)

I PRIMI DI DICEMBRE 2013, dopo una lunga malattia, il 95enne Nelson Mandela è morto. Le persone hanno usato le piattaforme digitali e i social media per esprimere dolore, rispetto e il loro grazie a Madiba. I media internazionali hanno avuto una "sovrapproduzione" di notizie, Twitter ha registrato un'impennata e i profili di Facebook sono stati cambiati per riportare la miriade di immagini di Mandela.

In Sudafrica il dolore è stato intenso e palpabile. Nella

versione inglese di Wikipedia, l'articolo su Nelson Mandela è stato creato nel 2001 ed è stato completato da 56 autori che nel 2013 hanno lavorato perché fosse classificato come il più attendibile possibile.

Il 6 dicembre, la mattina dopo la morte, i lettori nella versione inglese di Wikipedia sono balzati da 15.831 al giorno a 2.701.769. Picchi simili si sono registrati su Wikipedia francese, tedesco e italiano.

**La necessità di un'informazione corretta e attendibile: WikiAfrica e la morte di Mandela**

Nei 10 giorni seguenti, più di 6 milioni di persone hanno letto la versione inglese. Questa domanda di sapere enciclopedico corretto e la necessità di aggiungere informazioni hanno dimostrato quanto importante sia per l'Africa presentare ritratti veritieri delle sue personalità di spicco su Wikipedia e WikiAfrica. Che la storia di Mandela sia stata accessibile all'intera popolazione mondiale, nelle proprie lingue, è stato

possibile solo per la dedizione di centinaia di volontari nel mondo. 



## Angola Fronti aperti: Tb e Chiulo

✱ Ha finalmente preso il via il nuovo Programma di lotta alla tubercolosi, finanziato dal *Global Fund*. In questa nuova sfida, Medici con l'Africa Cuamm è *Technical Advisor* in materia di Tb e svolge funzioni

di consulente del Programma nazionale di controllo della malattia realizzato dal ministero della Salute.

Nel frattempo, a Chiulo e nei centri di salute periferici, prosegue il progetto *Prima le mamme e i bambini* che interviene sulla salute comunitaria: nelle unità sanitarie locali si eseguono i parti naturali, mentre le emergenze ostetriche vengono trasferite in ospedale.

## Mozambico Dieci anni di lavoro, studi e ricerche

**È** STATO GRANDE l'interesse destato dal lavoro sui giovani di Beira, con sensibilizzazione sui temi dell'Hiv/Aids, delle gravidanze precoci, della violenza domestica, presentati lo scorso novembre nel corso del *workshop* "Qualità ed equità - migliorare i servizi di salute materno-infantile e di prevenzione e trattamento di Hiv/Aids".

I dati raccolti sono il frutto del progetto che dal 2004 Me-

dicci con l'Africa Cuamm, insieme a Unicef, realizza nella città. All'evento hanno partecipato *partner* quali: l'Università di Beira, la Direzione distrettuale di Salute, Donna e Azione Sociale, il Centro di investigazione operativa di Beira e altre ong.

L'associazione Kuplumusana ha poi presentato i risultati del suo impegno nel recupero al trattamento antiretrovirale di donne incinte e neonati. Un momento particolarmente toccante è stata la



presentazione delle attività con i bambini sieropositivi, in cui si è sperimentato un approccio unico e innovativo, con sessioni di gruppo fra bambini a cui è stato già rivelato il proprio stato.

Nel 2014 Medici con l'Africa Cuamm punterà a rafforzare e diffondere i risultati con pubblicazioni, partecipazioni a convegni e a gruppi di lavoro su Hiv/Aids e salute materno-infantile, per dare il proprio contributo alle politiche sanitarie del paese.

## Sierra Leone Giungono dati incoraggianti da Pujehun per il 2013

«**L'** OBIETTIVO è migliorare i servizi di salute materna e infantile, in particolare il trattamento delle emergenze ostetriche. I dati del 2013 confermano un *trend* positivo: l'inserimento di personale specializzato in ospedale ha accresciuto l'accesso della popolazione alla struttura: sono aumentati i ricoveri, in particolare i parti istituzionali e i ricoveri pediatrici, mentre la mortalità dei bambini sotto i cinque anni è diminuita. Purtroppo a causa delle criticità che sappiamo (difficoltà di trasporto, scarsa educazione sanitaria) bambini e donne incinte spesso arrivano in ospedale troppo tardi. Per risolvere questi problemi intendiamo introdurre un sistema di supporto finanziario che copra le spese di trasporto in ospedale per mamme e bambini» è quanto riporta Rossana Urso, cooperante Cuamm rientrata di recente da una missione in Sierra Leone.



### A Beira un *workshop* per presentare i dati del progetto sulla salute materno-infantile e la prevenzione

## Uganda Lotta alla trasmissione dell'Hiv in Karamoja

**B**UONE NOTIZIE DALL'UGANDA. Il progetto *OptionB+* per contrastare, nei sette distretti della Karamoja, la trasmissione verticale dell'Hiv/Aids da mamma a bambino sta andando davvero bene, i dati sanitari delle attività restituiscono «Buoni risultati prima del previsto», come ci comunica Peter Lochoro, rappresentante paese del Cuamm. Il progetto, partito lo scorso settembre 2013,



è condotto da Medici con l'Africa Cuamm in *partnership* con Unicef e gode del patrocinio della *first lady* ugandese, Janet Museveni.

## Tanzania Un lavoro appassionante e necessario

**N**EI DISTRETTI MERIDIONALI di Iringa e Mufindi, Medici con l'Africa Cuamm sta realizzando un progetto volto a migliorare la qualità e incrementare l'accesso della popolazione ai servizi sanitari. «Sono 120 i villaggi e otto i centri di salute che a breve saranno in grado, unici nel sud della Tanzania, di garantire a mamme e bambini le cure di base per le emergenze ostetriche e neonatali e ridurre la



mortalità materno-infantile ancora tragicamente alta qui - dice Edoardo Ocra, responsabile del progetto per il Cuamm -. Un lavoro appassionante, a volte duro, senza dubbio necessario».

Sono state rafforzate le cliniche mobili, le cui *équipe* agiscono sul territorio, monitorando la situazione sanitaria, vaccinando e visitando i bambini. I componenti delle *équipe* hanno ricevuto dal Cuamm formazione specifica per individuare gravidanze a rischio e casi di malnutrizione. A seconda della gravità della situazione possono provvedere al trasferimento in ospedale.



## La decisione di restare

### Dati

**300 mila**

le persone servite dall'ospedale di Yirol

**80 mila**

gli sfollati a Minkamen che hanno come riferimento l'ospedale di Yirol

**1.000**

gli sfollati di Yirol

**L** 15 DICEMBRE SCOPPIANO I PRIMI DISORDINI a Juba, capitale del Sud Sudan, a seguito del tentato colpo di Stato di cui il presidente Salva Kiir, di etnia *Dinka*, ha accusato unità scelte della Guardia rivoluzionaria, fedeli al suo ex vice Riek Machar, destituito nel luglio scorso e di etnia *Nuer*. Nella situazione di instabilità creatasi a seguito dei disordini tra le due etnie, Medici con l'Africa Cuamm resta accanto alla popolazione locale mantenendo aperti i servizi di cura e assistenza. Per ridurre il rischio per gli operatori, si decide di alleggerire la presenza negli ospedali di Yirol (Lake States) e di Lui (Western Equatoria), garantendo di rientrare in Italia a quanti si trovavano a termine servizio o avevano già programmato le ferie di Natale. Su venti cooperanti, sei restano per assicurare continuità assistenziale, in attesa che le attività possano riprendere a pieno regime. Quattro persone nell'ospedale di Lui (un chirurgo, un internista, un'infermiera e un'amministrativa) e due in quello di Yirol (un ginecologo e un'anestesista/pediatra). **èA**

**Ospedale e sfollati: sono queste le due priorità dell'impegno dei cooperanti di Medici con l'Africa Cuamm rimasti in Sud Sudan**, nonostante lo scoppio della guerra, lo scorso 15 dicembre. Il motivo? Garantire assistenza sanitaria alla popolazione di Lui e Yirol e far fronte a questa nuova emergenza.

PRESIDENCIA.GOV.AR

REUTERS / GORAN TOMASEVIC



# Emergenza Sud Sudan

di **Elisa Bissacco**  
Medici con l'Africa Cuamm



«**S**OLO DUE RIFLESSIONI sugli ultimi giorni di ordinaria follia bellica. Mentre Lui veniva saccheggiata, molte case violate e razziate, mentre le armi crepitavano, mentre la popolazione civile fuggiva nella *bush* terrorizzata e le strade erano deserte, senza trasporti, mentre noi si cercava disperatamente di impedire la carneficina etnica di soldati feriti, mentre i civili venivano sottoposti a furti, rapine e violenze, Esther ha abor-

tito in modo incompleto ed è rimasta chiusa in casa per tre giorni prima di arrivare da noi stremata dalla febbre, in preda a brividi che la scuotevano, la fronte bollente, in setticemia. Eva è rimasta a casa in travaglio per tre giorni prima di trovare il mezzo per arrivare in ospedale. Il suo bambino era morto poco prima e c'è voluta più di un'ora per strapparglielo dal grembo. Jafar era da noi da più di tre settimane, arrivata sanguinante per una placenta previa alla 31ª settimana. E quando stanotte ha ripreso a sanguinare,

“ È una cosa brutta quando si vede un cristiano che non vuole servire.  
Un cristiano che si pavoneggia è brutto: non è cristiano, quello è pagano.  
Il cristiano serve, si abbassa.

Papa Francesco udienza generale 18/12/2013 ”

## L'appello per sostenere gli sfollati

Per dare segnali di vicinanza e condivisione alla popolazione locale, Medici con l'Africa Cuamm lancia uno straordinario appello a sostegno dell'acquisto di prodotti di prima necessità *in loco*: cibo, coperte, farmaci e compresse di cloro attivo. «È una goccia nel mare dei bisogni, ma siamo convinti che una goccia sia meglio del niente e una manciata di gocce possono portare un po' di sollievo. Ci sembra doveroso dare dei piccoli segni di solidarietà a gente che sta vivendo tragedie così grandi che non hanno bisogno solo di risposte globali (al di fuori della nostra portata), ma anche di sinceri momenti partecipativi» ribadisce con energia il dott. Pisani. Ogni contributo, anche se piccolo, è utile.

Causale: Emergenza Sud Sudan c/c postale 17101353 intestato a Medici con l'Africa Cuamm

IBAN: IT 91H0501812101000000 107890 per bonifico bancario c/o Banca Popolare Etica, Pd

### IN SUD SUDAN

A sinistra:  
un allevatore  
*Dinka* armato  
dal governo.

Sotto:  
il dott. Enzo  
Pisani (a sinistra)  
e il dott. Paolo  
Setti Carraro  
(a destra).



non ho potuto far altro che contare le ore che ci dividevano dall'alba. Tutti i cellulari erano muti, il silenzio e il buio facevano da padroni, nessun anestesista o ferrista reperibile, tutti nascosti nel *bush*. Poi, con le prime luci del giorno, siamo finalmente andati in sala operatoria. Ora Jafar sta meglio, il suo bimbo è bello, sano e vivo, ma le sue condizioni sono critiche. Non vi parlo di stragi eclatanti, né vi do notizie da telegiornale. Vi racconto la vita quotidiana delle vittime silenziose e dimenticate di una guerra che devasta in mille modi questa società e contro la quale possiamo davvero poco». Sono le accurate parole di **Paolo Setti Carraro**,

medico Cuamm, rimasto a Lui, in Sud Sudan, ad aggiornarci su come la situazione stia degenerando e sia difficile sia a Lui che a Yirol.

Domenica 15 dicembre 2013, è notte quando a Juba, capitale del Sud Sudan, si sentono i primi colpi di armi da fuoco. Il presidente Salva Kiir Mayardit accusa di tentato colpo di Stato alcune unità scelte della Guardia rivoluzionaria, rimaste fedeli al suo ex-vice Riek Machar. In poche settimane, gli scontri degenerano in una vera e propria guerra tra due etnie: quella *Dinka*, a cui appartiene il presidente Salva Kiir Mayardit e quella *Nuer*, del suo vice Riek Machar, destituito lo

scorso luglio insieme a tutti i ministri e altre figure di spicco del partito di governo (l'Splm - Movimento Popolare di liberazione del Sudan).

Il conflitto si estende ben presto a sette dei dieci Stati in cui è suddiviso il paese. Truppe ribelli controllano Bor, capitale dello Stato di Jonglei; violenti combattimenti sono in corso negli Stati di Upper Nile e Unity, entrambi con giacimenti petroliferi; ribelli marciano su Juba. Almeno mille sarebbero le persone morte e più di 200 mila quelle sfollate.

Quando scoppiano i disordini, Medici con l'Africa Cuamm ha venti volontari sul campo. Sono giorni difficili, momenti di

## I numeri in Sud Sudan

**53 mila**  
visite ambulatoriali  
negli ospedali di Yirol e Lui  
nel corso del 2012

**13 mila**  
ricoveri ospedalieri

**1.461**  
parti  
**47 mila**  
vaccinazioni

scelte coraggiose e decisioni importanti da prendere. Alla fine, si decide di rimanere negli ospedali di Yirol e di Lui, con un numero ridotto di risorse umane, per garantire un'assistenza minima alla popolazione, soprattutto a Yirol, nelle cui vicinanze gli scontri si fanno più pesanti.

«In Minkamen, che è l'approdo est del Nilo, sono giunte negli ultimi giorni davvero tante persone, le autorità locali parlano di 20 mila, provenienti da Bor capitale dello Stato di Jonglei e teatro di violentissimi scontri fra le truppe ribelli del generale Gadet, fedele a Riek Machar, e quelle governative - scriveva il dott. Enzo Pisani, da Yirol, lo scorso 26 dicembre -. La città dista poche miglia da Minkamen, ma l'attraversamento del fiume si esegue in quattro, cinque ore per via di numerosi isolotti. Le persone rifugiate non hanno alloggio, hanno pochissimo cibo, sono ospitate sotto gli alberi. Hanno chiesto coperte, zanzariere, cibo, farmaci e strumenti per igienizzare l'acqua; stanno cominciando a scarseggiare i farmaci. Abbiamo lasciato 3.400 trattamenti antimalarici, amoxicillina, metronidazole, sali di reidratazione, paracetamolo in buone quantità».

Oltre a fornire questi primi soccorsi, i due medici rimasti a Yirol, Enzo e Otavia, avviano una campagna di vaccinazione contro polio e morbillo per i ragazzi fino ai 15 anni.

Mentre la situazione si fa sempre più precaria e instabile, la gente si sta spostando, camion carichi di soldati passano vicino all'ospedale di Yirol per non si sa quale destinazione, in città comincia a scarseggiare il cibo. L'ospedale è l'unico riferimento per l'intera zona.

Per Medici con l'Africa Cuamm sono due i fronti da sostenere nell'emergenza: gli ospedali e il drammatico problema degli sfollati. «Garantire il funzionamento dell'ospedale di Yirol e di Lui è per noi centrale e crediamo anche per tutto il sistema sanitario locale - dichiara don Dante Carraro direttore di Medici con l'Africa Cuamm - i bisogni dell'ospedale non si fermano e alcuni servizi, come gli ambulatori e le visite prenatali, riprono».



Dintorni di Yirol, Sud Sudan.

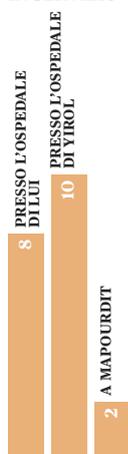
## Il Cuamm in Sud Sudan

Avviato l'intervento in Sud Sudan nel 2006, con la ristrutturazione e la riapertura dell'ospedale di Yirol nello Stato dei Laghi, Medici con l'Africa Cuamm ha poi allargato il raggio d'azione intervenendo anche nell'ospedale di Lui, nel Western Equatoria. A regime è presente nel paese con un *team* di venti operatori espatriati, otto a Lui, dieci ad Yirol e due a Mapourdit. Tutti i *team* sono impegnati a garantire lo svolgimento dell'attività negli ospedali per fornire cure e assistenza sanitaria ai più vulnerabili.

La situazione del Sud Sudan è estremamente fragile. Il paese esce da una lunga guerra civile, privo di strutture e forze. La popolazione è seminomade e non abituata a ricevere servizi e cure. Il neonato Stato del Sud Sudan, proclamato nel luglio 2011, sta pagando la sua indipendenza dal Nord con continue tensioni e guerriglie. In questo contesto, Medici con l'Africa Cuamm pone ancora una volta al centro del suo intervento i più deboli ed emarginati. Nel 2012 tra gli ospedali di Yirol e Lui sono stati realizzati oltre 53 mila visite ambulatoriali, 13 mila ricoveri, 1.461 parti e oltre 47 mila vaccinazioni.

A garantire un minimo di assistenza alla popolazione, sono rimasti attualmente sul campo sei dei venti operatori del Cuamm. Quattro lavorano a Lui e due a Yirol.

**SUD SUDAN**  
VENTI  
I VOLONTARI  
IN SERVIZIO



## Lettere dall'Africa Ospedale di Yirol, Sud Sudan



## Una strana eccitazione nell'aria

di Enzo Pisani



### SUD SUDAN

La situazione degli sfollati ad Awerial, Sud Sudan.

**C**ARI TUTTI, qui a Yirol, l'instabilità è ormai cronicizzata. Almeno così sembra, o forse è solo l'abitudine. Oggi abbiamo ricevuto un altro caso da Minkamen. Un soldato con perforazione addominale da arma da fuoco. La campagna di vaccinazioni antimorbillo e antipolio è arrivata al terzo giorno, abbiamo affittato un battello per raggiungere Whuntou, che è circondato di paludi, non so ancora niente dei risultati.

I tre *network* che funzionavano grazie all'antenna di Bor, ora sono muti.

Nel frattempo Atem, un nostro collaboratore, è tornato da Bor, dove si era recato per soccorrere la vecchia mamma malata, raccontando di tanti cadaveri per le strade e dell'impossibilità di fotografarli, pena un proiettile sicuro dai militari.

Qui ci aspettiamo tutti il gruppo di *Nuer* scappato da Mundri. Sono dispersi nel *bush* fra Atit e Terakeka, non si sa che strada prenderanno. Però se vogliono raggiungere Unity State, la zona che sta diventando la roccaforte dei *Nuer*, devono per forza passare da Yirol, a meno di disperdersi nelle paludi. Per prepararsi al meglio, i *Dinka* di Yirol stasera stanno provando l'efficienza delle armi distribuite ai civili, non le usavano da anni, quindi ci hanno avvisato di stare pronti ai "fuochi d'artificio" che inizieranno fra poco.

La città è piena di gente con le armi, sembra una festa, c'è un'eccitazione strana ovunque, molti ostentano una sicurezza che non hanno. In realtà i *Nuer* fanno una paura ancestrale, che la gente cerca di esorcizzare. Intanto Omar-Al-Bashir è arrivato a Juba a rassicurare Salva Kiir e a concordare la protezione dei pozzi petroliferi: la storia a volte si diverte proprio!

Con i farmaci che abbiamo dovremmo andare avanti per alcune settimane, ma ci mancano i reagenti e alcuni farmaci per Pmtct (Prevenzione nella trasmissione del *virus* Hiv da madre a figlio).

Il numero di sfollati registrato a Yirol West ha raggiunto ormai il migliaio di persone in tutto. Le autorità locali ci hanno chiesto aiuto. Ho garantito che qualcosa faremo, il possibile.

Per ora, è tutto.

ciao Enzo

èA

**Lo scorso 6 gennaio è giunta questa mail dal Sud Sudan. Il dott. Enzo Pisani, rimasto a Yirol insieme alla moglie Ottavia, racconta quei giorni di guerra e instabilità**



## Poesia In ricordo di Madiba

\* Recitata per anni quotidianamente in una cella spoglia e in solitudine, fin quasi a diventare una preghiera. Con questi versi ricordiamo Nelson Mandela (1918-2013), gigante della storia africana e non solo.

«Dal profondo della notte che mi avvolge, nera come un pozzo da un polo all'altro, ringrazio qualunque Dio esista per la mia anima invincibile. Nella feroce morsa della circostanza non ho arretrato né gridato. Sotto i colpi d'ascia della sorte il mio capo è sanguinante, ma non chino. Oltre questo luogo d'ira e lacrime incombe il solo orrore delle ombre, e ancora la minaccia degli anni mi trova

## Attualità Nel 2014 l'Italia rilancerà i legami con l'Africa

**L'**ITALIA HA «TUTTO l'interesse a stabilire rapporti stretti con quei 7-8 paesi che costituiscono il trampolino di lancio del continente africano». Lo ha sottolineato il ministro degli Esteri, Emma Bonino, parlando da Accra, in Ghana, il 6 gennaio, durante la prima delle missioni previste nel continente africano nel 2014.

Con il 2014 sembra proprio che l'Italia voglia "riaccendere i riflettori sull'Africa",

**I paesi con i quali l'Italia vuole rafforzare i legami sono Ghana, Senegal, Mozambico e Angola, Sierra Leone e Costa d'Avorio**

come ha detto la stessa Bonino, e recuperare terreno a fronte dei dati di rapida crescita economica a sud del Sahara. Il governo italiano ha intenzione di rilanciare l'iniziativa "Italia-Africa" puntando su «diritti umani, diritti civili, stabilizzazione democratica, *governance*, prevenzione dei conflitti, diplomazia della crescita, energia e ambiente, agricoltura, cultura e infrastrutture». Oltre alle missioni del ministro in Ghana, Senegal e Sierra Leone, altre visite sono in programma anche per il vice ministro degli Esteri, Lapo Pistelli, che parteciperà al vertice dell'Unione africana e il sottosegretario Mario Giro, che visiterà il Mozambico. Sul piano eco-



nomico è plausibile che le recenti scoperte dell'Eni a largo delle coste ghanesi facciano da traino per approfondire gli interessi italiani nel settore delle infrastrutture, nell'agricoltura, nella pesca, nella gestione rifiuti, nel settore dell'edilizia e nell'arredamento.

### Info

Per l'iniziativa Italia-Africa: [www.esteri.it](http://www.esteri.it)  
Summit dell'Unione africana: [www.au.int](http://www.au.int)

## Unione doganale Est Africa: un'unica regione

**D'**ORA IN POI BASTERÀ UN UNICO permesso turistico per visitare Kenya, Uganda, Rwanda, Burundi e Tanzania. Con il 2014 è entrata in vigore l'unione doganale tra i cinque paesi membri della Comunità dell'Africa orientale (Eac), allo scopo di ridurre i costi per fare impresa nella regione, facilitare gli scambi economici e favorire il turismo.

L'organizzazione regionale ha dato tempo, ai cinque paesi, fino a giugno, per completare le operazioni di integrazione. Secondo i rappresentanti delle principali associazioni industriali locali, la nascita dell'unione doganale dovrebbe garantire un calo dei costi di trasporto per le merci all'interno dell'area compreso tra il 15 e il 30%.



Sopra, il logo della Comunità dell'Africa orientale (Eac).  
Sotto, Mali, un frame del documentario.

## Reportage "Io amo il Mali" Il conflitto dimenticato

**L'**CAMPO DI RIFUGIATI DI MBERRA, nel sud-est della Mauritania, è la città artificiale creata dalla guerra in Mali. Il documentario della giornalista Emanuela Zuccalà parte da qui per raccontare un conflitto dimenticato, innescato da tre gruppi armati jihadisti ai quali si sono opposte le truppe francesi e dell'Unione africana.

Dall'inizio del 2012, circa 240 mila maliani sono fuggiti dal sangue e dai saccheggi nel nord del paese. Il gruppo più numeroso ha trovato asilo proprio a cinquanta chilometri dalla frontiera, in un deserto rovente e ventoso.

Oggi il campo di Mberra ospita circa 70 mila rifugiati, in maggioranza *Tuareg*. Per loro, tornare a casa resta un'utopia.

Info [www.eac.it](http://www.eac.it)

Info "Io amo il Mali" - trailer su [www.youtube.com](http://www.youtube.com)

e mi troverà senza paura. Non importa quanto stretto sia il passaggio, quanto piena di castighi la vita, io sono il padrone del mio destino; io sono il capitano della mia anima».

**Zoom**

a cura di **Emanuela Citterio**

**Info**

“Invictus”, di William Ernest Henley

## Mostre



## L’Africa del futuro e i suoi architetti

**F**INO A POCHI DECENNI FA MAKOKO era un villaggio di pescatori a pochi chilometri da Lagos. Oggi è completamente assorbito da una delle più grandi megalopoli africane e del mondo, che conta ormai oltre venti milioni di abitanti. Non avendo più terra a disposizione, Makoko ha continuato a espandersi sull’acqua, con centinaia di baracche galleggianti che puntualmente ogni anno vengono investite dalle inondazioni che lasciano centinaia di persone senza casa. Cosa succederebbe se dall’acqua sorgesse qualcosa di inaspettato? Per esempio un grande edificio galleggiante dalla forma triangolare su tre piani: tetti blu di metallo, una base che si appog-

**Grande successo per “Afritecture” a Monaco di Baviera. Una mostra per progetti avveniristici e soluzioni nuove proposte dagli stessi africani**

gia all’acqua composta da 256 elementi di plastica riciclati, e struttura a vista in legno. Intorno tante barche vanno e vengono: portano bambini con i loro zaini e i quaderni per i compiti. Questo strano edificio è la nuova scuola e “public centre” di Makoko ideata dal giovane architetto nigeriano Kunlé Adeyemi, uno dei progetti esposti ad “Afritecture”, mostra che ha riscosso grande successo di pubblico presso l’Architekturmuseum der TU München della pinacoteca di Monaco di Baviera.

L’esposizione, una delle prime sulle nuove architetture e gli autori dell’Africa contemporanea, raccoglie progetti avveniristici ma anche soluzioni emerse dal basso, e indaga sia il nuovo professionismo legato al mondo del volontariato e delle grandi istituzioni internazionali umanitarie, sia il lavoro di una emergente, nuova classe di progettisti africani.

**Info**

[www.afritecture.org](http://www.afritecture.org) / [www.pinakothek.de](http://www.pinakothek.de)

## Anniversari Rwanda, 20 anni dopo regna una calma apparente

**T**RA GLI ANNIVERSARI del 2014 c’è anche quello dei vent’anni dal genocidio del Rwanda. Furono ben 800 mila i morti - in gran parte *Tutsi* - che questa follia lasciò dietro di sé. Insieme a 250 mila donne violentate e 150 mila orfani in un paese che allora contava 6 milioni di abitanti. Nel resto del mondo, il primo capo di Stato a usare la parola “genocidio” fu Giovanni Paolo II. Oggi il Rwanda è un paese che, a prima vista, sembra uscito da quell’orrore: si è dato delle regole, cresce economicamente, è ordinato ed efficiente. Ma è anche un paese dove regna una calma quasi irreale. Perché, nel profondo, parlare di verità, pace, giustizia e riconciliazione è ancora oggi prematuro.

**Info**

“Mondo e Missione”  
[www.missionline.org](http://www.missionline.org)



Un lavoro capillare. Ogni giorno diverso. A stretto contatto con la gente più semplice nei villaggi. È l'impegno di chi, come **Francesca, nei dintorni di Wolisso (Etiopia), si occupa di "salute pubblica"**, un progetto finanziato dal ministero degli Affari Esteri italiano.

REED YOUNG



## Dare e ricevere

di **Francesca Tognon**  
Jpo a Wolisso, Etiopia



«**R**icordo una delle prime uscite nel territorio. In quell'occasione ho partecipato a un *Pregnant women forum* (Incontro di donne in gravidanza). Eravamo nel centro di salute del villaggio, insieme al personale locale e alle ostetriche per sensibilizzare le donne sull'importanza del parto assistito, perché non partoriscono a casa. C'erano circa trenta donne. Appena scesa dalla macchina tutti mi guardavano.

Ero l'unica bianca. Mi hanno invitato a sedere con loro, a prendere del caffè, a mangiare del pane, a battere le mani. Tutte mi osservavano incuriosite e si rivolgevano a me con lunghi discorsi nella loro lingua, ai quali rispondevo solo con un sorriso. Non capivo niente, naturalmente. Alla fine mi sono ritrovata a consegnare, a tutte le donne presenti, l'attestato di partecipazione. Il capo del centro di salute le chiamava per nome, loro si alzavano, venivano al centro del corridoio e, dopo la mia stretta di mano



“ È giunto il tempo di sanare le ferite, è arrivato il momento di colmare il fossato che ci divide. Ora questo dipende da noi.

Nelson Mandela dal discorso di insediamento come primo Presidente nero del Sudafrica ”



#### ETIOPIA

A sinistra un medico etiope visita una bambina. Sopra e a destra il lavoro sul territorio nei dintorni di Wolisso.

e il mio abbraccio, consegnavo loro l'attestato. Sorrisi, applausi, parole di incitamento. Sembrava di essere agli Oscar!»

A raccontare questo aneddoto è Francesca, giovane specializzanda in Igiene, di Verona, partita per Wolisso, Etiopia, per fare il suo tirocinio grazie al progetto Jpo (*Junior project officer*). Il suo compito, lungo sei mesi, è stato quello di dare il proprio contributo alle attività del progetto di Salute pubblica a Wolisso e nel territorio circostante, finanziato dal ministero degli Affari Esteri italiano.

«A Wolisso, la giornata di chi lavora al progetto di Salute pubblica cambia parecchio, a seconda delle attività che si intendono fare, ma il punto fisso è l'incontro delle 8.15, dove tutto lo *staff*, intorno a un tavolo, descrive quale sarà il proprio programma del giorno in modo da organizzare le attività e i trasporti, soprattutto vista la penuria di mezzi - riprende Francesca -. Spesso capitano imprevisti, per cui le attività vengono rimandate e riprogrammate a seconda delle esigenze dei vari centri di salute, del personale governativo che ci accompagna nelle attività o più semplicemente della possibilità di trasporto.

E poi si parte con le supervisioni, con l'organizzazione della formazione per le diverse figure professionali, con le attività di sensibilizzazione nella comunità, con il supporto tecnico ai vari

centri e distretti... fino alla collaborazione stretta con il tecnico statistico per predisporre un database unico per la raccolta dati del progetto.

Una volta sono stata colpita da una bambina di un villaggio. Si chiamava Hana. Dopo avermi studiato in silenzio, fissandomi da lontano, si è avvicinata per grattare, con il suo ditino, il dorso della mia mano. Immagino dovesse verificare se ero sporca di bianco e se sotto ero di un altro colore! I bambini di Wolisso sono abituati a vedere noi bianchi per cui hanno subito la confidenza di rivolgermi la parola, magari anche in inglese. Nei villaggi, invece, non sono avvezzi a vedere "forenji" come chiamano loro gli stranieri. Purtroppo non sono infrequenti episodi in cui un etiope di città sminuisce la gente che abita in campagna. Capita che si sentano "superiori" in qualche modo, ma i segnali del cambiamento ci sono. Ricordo un giorno, in particolare. Era terminata la stagione delle piogge e abbiamo ricominciato a organizzare "*market mobilization*", un evento che si svolge nella zona del mercato, con musicisti, per far ballare e sensibilizzare i passanti sull'importanza del parto assistito e del servizio di ambulanza e temi simili. In uno di questi eventi, a Korke, prima di cominciare a cantare, uno dei musicisti del gruppo che doveva indossare la maglietta bian-

ca utilizzata in queste occasioni, si è tolto la sua camicia e l'ha donata a un ragazzo *down* del paese. Pochi hanno visto il gesto, ma la gioia negli occhi del ragazzo disabile ci ha aperto il cuore e messo allegria per tutto il giorno, tanto più che quel ragazzo non ha smesso di seguirci e di farci da "guida" per tutto il tempo della nostra permanenza.

Al di là delle conoscenze e dell'esperienza professionale, che consiglio a tutti i giovani medici, quello che si riceve dal punto di vista umano è impagabile. Sono stata accolta a braccia aperte, sia dal personale di Medici con l'Africa Cuamm sia dai colleghi etiopi.

È la mia prima esperienza in Africa, ma ambientarmi non è stato difficile, già dopo poco tempo mi sembrava naturale vivere e lavorare in quell'ambiente, come se lo conoscessi da anni. Lavorare con professionisti locali significa affrontare ogni giorno problemi legati alla diversità. Differente è la lingua, la mentalità, il metodo di lavoro, ostacoli che si superano facilmente perché uno solo è l'obiettivo: la salute delle persone». *èA*

**«A Wolisso, la giornata di chi lavora al progetto di Salute pubblica cambia parecchio, a seconda delle attività che si intendono fare»**

Un anno di attività

**8 centri di salute**  
attorno a Wolisso (Korke,  
Wolisso, Goro, Dilela, Dulela,  
Chitu, Obi e Gurura)

**2.796**  
ANC (cure pre-natali)

**539**  
PNC (cure post-natali)

**545**  
parti

**3.990**  
vaccinazioni

# Salute pubblica: il progetto nel dettaglio

REED YOUNG



di **Serena Menozzi**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

**Territorio: un lavoro indispensabile per generare un reale cambiamento**

**L** PROGETTO “Sostegno ai servizi materno-infantili di comunità e nei centri sanitari di primo livello nei distretti di Wolisso, Goro e Wonchi”, finanziato dal **ministero degli Affari Esteri**, è realizzato in Etiopia nei distretti di Wolisso, Goro e Wonchi. Consiste in un’azione di rafforzamento del sistema sanitario a livello periferico per promuovere l’accesso alle cure materne e infantili fino “all’ultimo miglio”, contribuendo a ridurre la mortalità materna e neonatale e le mortalità e morbosità dovute a malnutrizione.

Sono otto i centri di salute che Medici con l’Africa Cuamm, accanto alle autorità locali, sta migliorando perché siano in grado di prestare assistenza al

parto normale e di trasferire in ospedale, in modo tempestivo, i casi che necessitano del cesareo e le emergenze ostetriche.

Nel 2013 sono state trasferite all’ospedale di Wolisso 337 donne che necessitavano del cesareo e altri 224 casi d’emergenza ostetrica provenienti dai distretti. Oltre all’ambulanza sono disponibili sette motociclette, utilizzate dagli operatori sanitari territoriali per raggiungere le comunità più remote e supportare i posti di salute, con l’obiettivo di garantire visite pre-natali e post-natali (quasi 20.000 nel 2013), le vaccinazioni per i bambini e lo *screening* nutrizionale che serve a individuare, e iniziare a trattare, i casi di malnutrizione.

Per ottenere e migliorare questi risultati è fondamentale la formazione del



“ La gallina mangia un grano dopo un grano  
ma alla fine si riempie la pancia.

proverbio africano ”



REED YOUNG

## Un sorriso per la propria gente

Fitsum è un'assistente sociale, fa parte dello *staff* della sanità pubblica. Nei mesi della stagione secca, da ottobre a maggio uno *staff* composto da infermiere e assistenti sociali si inoltra tra i villaggi più remoti della regione per raggiungere quella popolazione che non arriva all'ospedale. Il programma consiste in sessioni di nutrizione, igiene, costruzione di latrine, vaccinazioni. Periodicamente si raggiunge un villaggio e a rotazione si svolgono le attività. Fitsum conosce molte delle famiglie che raggiunge mensilmente, conosce le loro storie, parla la loro lingua o il loro dialetto, l'ha dovuto studiare perché lei è di una diversa tribù. Dopo un diploma in sviluppo rurale e programmi di famiglia si sta laureando in sociologia. La sua dedizione colpisce. Con un sorriso e pacatezza parla alle mamme, agli anziani e sa dire di no agli uomini che vengono a chiedere denaro dopo che hanno finito di costruire la latrina per la loro famiglia con l'aiuto degli operatori dell'ospedale. Uno dei programmi consiste nella lezione di nutrizione alle madri, le donne sono attente e Fitsum parla lentamente, pone molte domande e attende paziente le risposte, fa esempi e chiama le mamme a rispiegare le combinazioni di cereali e legumi alle altre. Molte di queste donne sono state anche seguite nella cura pre-natale durante le visite nei villaggi; percorsi chilometri di mulattiera, in mezzo a una terra spazzata dal vento sembra impossibile che molte persone possano vivere così "lontano dal mondo" eppure Fitsum e le sue colleghe le raggiungono periodicamente e le famiglie le aspettano accoglienti e curiose. Alla fine della giornata una latrina è

**ETIOPIA**  
L'intervento di salute pubblica nel territorio.

costruita o un composto nutriente è servito a tutti i partecipanti e i sorrisi si aprono in un ringraziamento. Fitsum sembra non essere stanca a causa del sole, del vento, della polvere, non ha bevuto e mangiato tutto il giorno, ha parlato con tutti e con un balzo salta sulla *jeep* che la riporta all'ospedale, a Wolisso, alla strada asfaltata, connessa con il resto del mondo. Tra qualche settimana sarà di nuovo tra quella gente a darle conforto, informazioni preziose e un caloroso sorriso. [Chiara Conti]



personale: nel corso della seconda annualità del progetto, 22 infermiere sono state formate alla gestione delle emergenze ostetriche, 27 operatori sanitari territoriali (*Health Extension Workers*) sono formati in modo da essere in grado di gestire un parto normale, in condizioni di igiene e sicurezza, altri 16 hanno frequentato un corso sulla nutrizione.

È necessario poi garantire infrastrutture adeguate, con luce, acqua e corrente. Per portare la corrente elettrica nei centri di salute che ne sono sprovvisti, sono stati installati sistemi solari, in modo da garantire l'approvvigionamento elettrico 24 ore su 24.

Anche la corretta raccolta dei dati è cruciale per programmare gli interventi, misurarne e valutarne i risultati, dare continuità all'azione.

Per questo viene garantita una costante azione di *capacity building* del personale locale in ambito di *Health Management Information System* (Sistema informatico di gestione sanitaria) e si sta lavorando all'informatizzazione dei dati sanitari dei distretti. Una componente chiave dell'intervento, infine, è quella comunitaria: Medici con l'Africa Cuamm è al fianco delle autorità locali anche nella realiz-

zazione di incontri di sensibilizzazione e informazione rivolti alle donne, ai *leader* tradizionali e a tutta la comunità.

Lo scopo è di agire non solo sull'offerta ma anche sulla domanda di salute, informando le comunità sui servizi resi disponibili dal sistema sanitario: si tratta di azioni che promuovono il diritto alla salute e in particolare a tutela della vita delle mamme e dei neonati. 

## Lettere dall'Africa Ospedale di Pujehun, Sierra Leone



## Un piccolo, grande miracolo di Natale

di **Alessandra Cattani**



**ALESSANDRA CATTANI** ha 38 anni. È chirurgo con una lunga esperienza in Africa. Da alcuni mesi lavora a Pujehun.

**M**ARIAMA È UNA BIMBA di un anno e mezzo arrivata al reparto pediatrico dell'ospedale di Pujehun, la vigilia di Natale. Viene da un villaggio molto lontano. Con lei entrambi i genitori, angosciati. Le condizioni della piccola si presentano molto critiche fin da subito: febbre alta, incosciente, non risponde ad alcuno stimolo, pallidissima e con una gravissima difficoltà respiratoria. L'auscultazione del torace rivela una polmonite, il *test* della malaria è marcatamente positivo e l'emoglobina risulta 2,8 g/dl (almeno di dieci punti sotto la norma).

Ci attiviamo subito con trattamento antibiotico, terapia della malaria e trasfusione di sangue. La notte le condizioni di Mariama rimangono molto critiche, ma stabili. La mattina di Natale c'è un rapido peggioramento: convulsioni seguite da profondo stato di incoscienza, fino

all'arresto respiratorio. Ci sforziamo tutti, con tutti i poveri mezzi a nostra disposizione, per tenerla in vita e riprende a respirare col supporto del concentratore di ossigeno. Le condizioni sono davvero disperate. Negli occhi degli infermieri leggo la mia stessa angoscia e impotenza.

La madre, seduta composta sul letto dove giace la figlia, piange in silenzio senza asciugarsi le lacrime; il giovane padre, su una sedia poco distante, tiene la testa incassata tra le spalle. Entrambi non osano cercare il nostro sguardo, per un segno di conforto o di speranza. Il giorno di Natale, nel piccolo reparto pediatrico regnano il silenzio e la tristezza. Ma nessuno smette di prodigarsi. La notte mettiamo in funzione il piccolo generatore ausiliario per continuare a garantirle il supporto dell'ossigeno.

E il mattino dopo, inaspettatamente, la bimba è ancora in vita, con un respiro più regolare. Durante il giorno, sospendiamo l'ossigeno, perché è in grado di respirare; poi i primi movimenti in risposta agli stimoli; infine, apre gli occhi, cercando il volto della madre.

Oggi, dopo altri due giorni, Mariama siede in braccio alla sua mamma che con una mano le sorregge la testa, troppo pesante perché la bimba, debole com'è, riesca a mantenerla eretta, mentre con l'altra le porge da mangiare.

È il nostro piccolo, grande, miracolo di Natale. Gli infermieri della Pediatria sorridono, dicendomi che la piccola Mariama ha bussato alle porte del Cielo, ma che per Natale erano state tutte chiuse. èA

**Nella Pediatria di Pujehun, il giorno di Natale regnavano silenzio e tristezza. Ma, quel giorno, le porte del Paradiso erano chiuse per la piccola Mariama**

**Andrea, Anita, Francesca, Chiara e con loro tanti altri,**  
ci hanno inviato queste *mail* che abbiamo il piacere di riportare.  
Sono la testimonianza del coraggio di chi non si sente un eroe,  
ma vuole semplicemente fare la propria parte.

## Dalla parte della gente

**Il giorno 10/gen/2014, alle ore 12:15,**  
**Andrea ha scritto:**

Caro Don Dante,  
grazie per la mail e per tutto il supporto arrivato  
dalla sede durante l'evacuazione.  
Io, personalmente, mi sento di ritornare ad  
Yirol per continuare a fare ciò che stavo svolgendo  
e per dare il mio supporto alle attività in un mo-  
mento così delicato.

Un abbraccio e a presto,  
Andrea Cecchi

**Il giorno 10/gen/2014, alle ore 13:07,**  
**Francesca ha scritto:**

Carissimo don Dante e carissimi tutti,  
accolgo con sollievo la vostra decisione che im-  
magino non sia stata facile. Confesso che il timore  
e la paura di non poter più rientrare son stati per  
me più laceranti della decisione di venire via. L'at-  
tesa di questi lunghi giorni mi ha messo enorme-  
mente in discussione. Il Grazie va a voi tutti che an-  
cora una volta mi date l'opportunità di continuare  
e portare avanti il lavoro che in questi anni abbia-  
mo condiviso con le persone di Yirol.

Un abbraccio di riconoscenza a tutti,  
Francesca

**Il giorno 10/gen/2014, alle ore 12:47,**  
**Anita ha scritto:**

Caro Dante, grazie per la mail e per il supporto  
e la vicinanza che tutto il CUAMM ha dimostrato in  
queste settimane.

Non è stato facile per nessuno di noi andarsene  
da Yirol e ti assicuro che lo è ancora meno rimane-  
re qui sapendo della situazione in cui si trovano i  
nostri amici e colleghi (espatriati e africani).

L'altalena emozionale in cui mi trovo è a tratti  
logorante e difficile da descrivere...

Mi sento serena a rientrare ad Yirol, pur sempre  
consapevole della situazione e delle possibili ten-  
sioni che ci saranno.

Ma in fondo sento che non desidererei essere  
da nessun'altra parte se non ad Yirol.

Grazie  
Anita

**Il giorno 10/gen/2014, alle ore 16:45,**  
**Chiara ha scritto:**

Grazie Don Dante per la mail  
Confermo la mia intenzione di tornare quanto  
prima a Juba  
Un ringraziamento a tutta la sede per il supporto  
avuto in queste non facili settimane

Buon lavoro  
Chiara

# Il nostro posto è qui.



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM**

In Sud Sudan  
la guerra  
sta rendendo  
ancora  
più difficile  
curare mamme  
e bambini.

**Aiutaci a farlo.**

**Donazioni:**  
Causale Emergenza  
Sud Sudan

**c/c postale 17101353**  
intestato a Medici  
con l'Africa Cuamm  
**IBAN: IT91H050181210**  
1000000107890

**mediconlafrica.org**

**Numero verde:**  
800-681323



**Francesca Montalbetti**  
infermiera Cuamm,  
Ospedale di Yirol, Sud Sudan